



## **DICHIARAZIONI DI ALEX TOSELLI, PRESIDENTE DELLA COOPERATIVA DOWNLOAD ALBERGO ETICO**

**Albergo Etico si è dimostrata una best-practice da esportare: partito da Asti ha già varcato i confini nazionali in pochi anni. Quali sono state le tappe di sviluppo di questa impresa?**

La nostra storia è partita ad Asti e rimane legata alla sua tradizione. Siamo stati in grado di crescere rapidamente negli ultimi anni, aprendo nuove realtà in Italia (Roma e Fenis in Valle d'Aosta) e all'estero, fino a raggiungere con esperienze innovative l'Argentina nel 2019 e l'Australia nel 2020, dove abbiamo inaugurato il primo hotel Etico nell'area delle Blue Mountains, vicino Sydney: questa apertura è avvenuta nel mezzo della pandemia, dimostrando qualità eccezionali di resilienza e importanti capacità di sviluppo. All'estero inoltre abbiamo inaugurato a Tirana in Albania e, a settembre 2022, a Betlemme in Palestina. Le prossime aperture previste in Italia sono Cesenatico e Sondrio, all'estero Norvegia e Stati Uniti.

**Dal punto di vista turistico qual è la valenza sociale del progetto?**

Oggi abbiamo necessità di ripensare il nostro modo di viaggiare e il concetto di ospitalità. Occorre lavorare sulle esperienze di viaggio, sulle nuove destinazioni, sul turismo green e consapevole. Albergo Etico è attento al tema dell'inclusione sociale, ma non si ferma a questo tipo di riflessione. Proponiamo un modello di impresa sociale, capace di offrire qualità di servizi, coniugata con l'inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, in grado di trasmettere al viaggiatore un senso di accoglienza completo. Il turismo ha bisogno di rinnovare e diversificare la propria offerta e l'Etico rappresenta un buon esempio di risposta creativa, ma allo stesso tempo sofisticata, all'interno dell'industria turistica e ricettiva, che costituisce una quota rilevante del nostro Pil.

**Come è costruita la vostra Accademia dell'Indipendenza?**

All'interno del percorso di Accademia dell'Indipendenza, dove i nostri beneficiari fragili vengono coinvolti in azioni di formazione, autonomia personale e inserimento professionale, è determinante il patto di alleanza tra famiglia, educatore e formatore. Abbiamo l'ambizione di scoprire il talento che esiste nella disabilità e aiutare le nostre persone a diventare cittadini attivi. Siamo, allo stesso tempo, imprenditori sociali: ciò significa perseguire logiche di profitto, come in ogni attività di impresa, accettando però che gli utili siano a beneficio della collettività e in favore degli obiettivi sociali. In questo modo garantiamo la sostenibilità di medio e lungo termine.

**Il logo di Albergo Etico è rappresentato da un albero di cachi. Perché è stato scelto questo simbolo?**

Il logo è nato da un'intuizione di Antonio De Benedetto, il nostro chef, ed è stato realizzato da un grande artista, Marco Aru. Il caco è un frutto persistente, di un colore intenso. Inoltre è un frutto con una storia antichissima, già Omero lo cita nell'Odissea. Ci rappresenta bene, perché resiliente anche al freddo più intenso; si dice che a Hiroshima, nel 1945, gli unici esseri a sopravvivere alla bomba atomica furono due alberi



di cachi, per tanto denominati alberi della pace. Un'ultima curiosità: nel nostro logo ci sono 21 cachi sull'albero, con chiaro riferimento alla Sindrome di Down.

### **Albergo Etico è anche una storia di sport.**

Certamente. Camminare, correre, muoversi, significa indipendenza, nonché primo passo per l'autonomia. Noi di Albergo Etico siamo da sempre in prima fila per la promozione del movimento e dello sport. Insieme a Niccolò Vallese abbiamo corso la Maratona di New York grazie alla collaborazione con Rosa Running Team, che si occupa di accogliere tutti gli atleti con disabilità e patologie, offrendo loro la possibilità di partecipare a campionati e manifestazioni di categoria. Inoltre molti ragazzi e ragazze con noi fanno Judo, Yoga e Tai Chi.

### **Quali sono i numeri e le prospettive di crescita?**

Ormai il progetto Etico, in senso più ampio, ha oltre 15 anni di storia, anche se ufficialmente si festeggiano meno compleanni. Ogni giorno da più di 15 anni questo progetto inserisce le persone con disabilità in un contesto di reale inclusione, che dà loro la possibilità di esprimere talenti ed emergere. Il nostro dovere è quello di creare opportunità. Le persone con disabilità sono prima di tutto delle persone e il lavoro dà dignità. Noi anni fa ci immaginammo che questo potesse essere un processo vincente, una risposta. L'albergo è la casa per eccellenza di tutti noi, si impara ad accogliere gli altri senza conoscerli prima, si impara il rispetto degli orari, si impara ad interagire e ad avere cura di sé stessi e degli altri. Credevamo e crediamo ancora che nell'ospitalità ci possiamo mostrare al mondo badando alla qualità del servizio. Crediamo di aver fatto un buon lavoro fino ad ora e vogliamo proseguire così. Il 65% dei nostri ragazzi con disabilità è inserito nel mondo del lavoro e questo perché abbiamo creato cittadini degni del mercato professionale. Ed è questa la nostra sfida: restare fedeli al nostro messaggio iniziale senza paura di crescere e replicarci, con l'obiettivo di aprire altre strutture in Italia e all'estero, portando il nostro messaggio e il nostro sistema di lavoro e formativo nel mondo. Proviamo a dare una risposta a problematiche enormi, ma abbiamo un forte patto di alleanza con le famiglie e questa è parte integrante della nostra forza. Il nostro progetto punta e punterà sempre all'autonomia e all'indipendenza. Le barriere vanno frantumate, dobbiamo andare avanti tutti insieme, magari rallentando, ma tutti insieme.